

Picasso e Van Gogh 156 mila visitatori alla mostra a Treviso

Chiude a quota 156.012 visitatori la "Da Picasso a Van Gogh. Storie di pittura dall'astrazione all'impressionismo. Capolavori dal Toledo Museum of Art", la mostra curata da Marco Goldin e organizzata da Linea d'ombra, collocandosi al terzo posto tra le più visitate in Italia nella stagione 2025-26, dopo Beato Angelico a Firenze e Tesori dei Faraoni alle Scuderie del Quirinale di Roma.



Covacich e Villalta in dialogo a Torino al Salone del Libro

Il prossimo sabato, nel calendario degli eventi del programma della Regione Fvg "Capitali" al Salone del Libro a Torino, vedrà in scena alle 18 "Dal condizionale passato al futuro anteriore: tempi di cambiamenti", un dialogo d'autore tra Gian Mario Villalta, direttore artistico di pordenonelegge, e Mauro Covacich (in foto).



Il coraggio della bellezza Il Premio Nonino celebra cinquant'anni a Parigi

Scrittori, diplomatici
e poeti all'Istituto
italiano di Cultura
per ricordare l'impresa
di Benito e Giannola

GIOVANNI TOMASIN
INVIATO A PARIGI

Svolta internazionale

Cinquant'anni di storia e di Storia. Basta guardare al mirabile arazzo di culture ed esistenze individuali riuniti lunedì all'Istituto Italiano di Cultura di Parigi per festeggiare il primo mezzo secolo del Premio Nonino, per cogliere in un attimo l'unicità del riconoscimento fondato da Benito e Giannola Nonino: un concentrato di Europa e Mediterraneo, di poesia, letteratura, teatro, architettura e scienza. Perché, come ha ben sintetizzato lo scrittore franco-libanese Amin Maalouf, «ci sono tanti premi culturali nel mondo, ma c'è solo un Premio Nonino».

Il direttore dell'IIC parigino, Antonio Calbi, dirige le danze moderando il dibattito nell'augusta sala di Rue Varenne, cedendo il ruolo dell'anfitrione all'inarrestabile carisma di Giannola Nonino, presente assieme alle figlie Antonella, Cristina ed Elisabetta, anime con lei dell'evento. Dal palco Giannola ricorda quel tempo di oltre cinquant'anni fa, quando assieme al marito Benito s'imbarcarono in una battaglia per salvare gli antichi vitigni tradizionali del Friuli, che portò alla fondazione del Premio Nonino Rist d'Aur-Barbatella d'Oro: «Per sottolineare l'importanza di quella cosa meravigliosa che è la civiltà contadina, nel rispetto dell'uomo e della terra».



La sala di Rue Varenne e Giannola Nonino con la figlia Antonella

Anche quando, da premio "tecnico" il Nonino è diventato letterario, i valori fondanti sono rimasti talie - prosegue Giannola - risaltano «leggendo la lista dei nomi dei premiati»: nomi che per ben sei volte in questi decenni hanno anticipato quelli poi del Nobel. Edgar Morin, a 104 anni forse l'ultimo grande rappresentante della filosofia francese di seconda metà Novecento, non può essere presente a causa di un recente ricovero. Al suo pensiero, in particolare al suo rifiuto dei riduzionismi in favore della complessità del reale, si ispirano però le riflessioni della serata. La parola passa quindi ad Adonis, poeta siriano e forse il più influente intellettuale arabo del presente, il quale dichiara la sua «ammirazione» per la famiglia Nonino, e declama in loro onore i suoi versi.

Il microfono passa quindi a Suad Amiry. Scrittrice e architetta palestinese, è protagonista della catalogazione del patrimonio architettonico della Palestina, estesa a oltre 50 mila edifici. Un bene messo a rischio dalla guerra, e non da oggi, avverte: «Israele ha colpito il patrimonio architettonico palestinese dal 1948. Tra il '48 e il '53 ha distrutto 420 villaggi. Perché il patrimonio culturale è identità. La buona cosa è che noi palestinesi non molliamo mai». Amin Maalouf, scrittore, giornalista e segretario perpetuo della Académie française, colloca l'unicità il premio nel suo contesto: «Ricevere il premio Nonino è come entrare a far parte di questa meravigliosa famiglia. E così, si ha l'impressione d'appartenere un po'

all'Italia, ovvero alla civilizzazione. Io sono innamorato della storia di questa bella nazione. È una storia incredibile, perché sono pochi i paesi al mondo che hanno contribuito in modo costante alla civiltà per oltre duemila anni. E quando parliamo di apertura, tolleranza e fraternità, c'è un passaggio fondamentale, oggi un po' dimenticato, ma per me essenziale. È accaduto diciotto secoli fa. Quando un imperatore romano, nato in quella che oggi è la Francia, annunciò nel 212 che tutti i sudditi dell'Impero Romano sarebbero diventati cittadini romani. Credo che, per diciotto secoli, nessun impero abbia preso una decisione così radicale, umanistica e fondamentale per il futuro».

Ariane Mnouchkine, fondatrice del Théâtre du Soleil, ripercorre la sua esperienza al premio: «Questo è il coraggio della cultura. Il coraggio della bellezza. L'arte di vivere». Intervengono poi anche i premiati "tecnici" del Nonino, come l'"emissario del vitigno Pignolo", l'irlandese trapiantato in Friuli Ben Little, la economista Silvia Pérez-Vitoria. Vengono dal Venezuela Naybet Garcia e Johnny Gomez, esponenti del coro Manos Blancas che proprio la famiglia Nonino ha fondato in Fvg nel 2010. A chiudere gli interventi è il diplomatico, politico e scrittore Dominique de Villepin, che definisce il premio un Unicum nel suo genere e «una piccola meraviglia». E il suo compendio è accessibile ora nella forma di un volume, curato da Antonella Nonino, che ripercorre il primo mezzo secolo, queste nozze d'oro fra grappa e cultura.

grande soddisfazione, sceglie il Rossetti anche in presenza di altre date in Italia, per l'ambientazione e le atmosfere del nostro teatro oltre, naturalmente, all'idea di poter immergersi, con una maggiore permanenza, nella bellezza della città».

Il numero di abbonamenti della stagione in corso, emessi nel

IL PUBBLICO FEDELE

Gli abbonamenti sono aumentati del 21% rispetto al 2024. E crescono anche gli under 40

mainstream. E propongo inoltre un confronto storico, ricordando come la diplomazia della Prima Repubblica godesse di una libertà oggi difficilmente immaginabile».

Oggi c'è spesso anche una certa confusione su cosa significhi informazione libera. La rete è però un flusso continuo, un maremoto di fake news, e pseudo notizie, immesse senza nessuna verifica e filtro deontologico. E quindi assimilate, indistintamente, anche attraverso i social media. «Questo è un grande problema. Nel monologo parlo dei padroni del sistema mediatico, cioè i cosiddetti "editori impuri", ma punto il dito appunto anche sul sistema dei social media. Cioè non sostengo che oggi internet sia la panacea dei mali, anzi. L'informazione

2025, ha segnato un incremento di oltre il 21% rispetto a quella precedente. In buona parte il pubblico è composto da donne (il 62,8%), ma la percentuale degli uomini è salita (37,2 contro i 34,1 della stagione 2023-2024). Molti sono gli spettatori under 40, un dato che guarda anche al futuro, assieme all'attività di produzione dello Stabile volta anche alla formazione e ad appassionare giovani e giovanissimi, con iniziative come "Chi ha mangiato i colori" e gli spettacoli per le scuole d'infanzia di Gianpiero Lapilli, tutta l'attività costruita sui Piccoli di Podrecca (che nel 2025 hanno brillato anche a Osaka, ospiti del Padiglione della Regione all'Expo univer-

sale) e le produzioni site specific.

Tornando al pubblico di ogni età, oltre il 15% degli spettatori sono stranieri, più del 40% viene da fuori provincia ed il 30% da fuori regione, molto dall'area del Veneto, ma per spettatori presentati in prima nazionale o in esclusiva, non sono rare le richieste da Milano, Roma e dal resto d'Italia. La maggior parte del pubblico internazionale si muove da Slovenia, Austria e Croazia, ma, ha spiegato Curti, sono stati effettuati rilevanti acquisti anche dalla Francia, dagli Stati Uniti, dal Regno Unito, dalla Svizzera, dall'Ungheria, dalla Spagna e dalla Polonia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che viene considerata libera in internet è invece sempre meno libera, in assenza, tra l'altro, della possibilità degli Stati di metterci bocca. E il fatto che i social utilizzino il sistema dell'algoritmo fa sì che determinati contenuti finiscano sull'homepage degli utenti, come in una bolla. Quello che sostengo io è che oggi la censura sia addirittura più grande, ma meno visibile, e che questo avvenga soprattutto sui nuovi

IL MONOLOGO

Sul palco del Bobbio staserà parlerà di Ucraina, Gaza e fallimenti di Europa e Nato

media e sui social».

Lei utilizza diversi spazi mediatici e più forme di comunicazione.

«Ho dei canali social, vado in tv, scrivo libri, ma penso che il linguaggio teatrale sia molto potente. Attraverso uno schermo ci si informa, ma si vedono le cose da lontano, mentre il teatro permette di vederle da vicino, di approfondire dei temi in un momento collettivo, senza la fretta dei tempi televisivi. Non è come quando si scorrono solo dei reel di pochi secondi, si leggono o ascoltano a malapena i titoli dei giornali, senza attenzione ai contenuti».

Per informazioni si può visitare il sito www.contrada.it —A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA